

Partito dei Comitati d'Appoggio alla Resistenza – per il Comunismo (CARC) - Italia  
Via Tanaro, 7 - 20128 Milano - Tel/Fax 02.26306454  
e-mail: [resistenza@carc.it](mailto:resistenza@carc.it) – website: [www.carc.it](http://www.carc.it)

---



Direzione Nazionale – Settore delle Relazioni Internazionali  
Tel. +39 0226306454 - e-mail: [carc.int.dept@alice.it](mailto:carc.int.dept@alice.it)  
01/09/2011

***Dichiarazione Generale della Quarta Assemblea Internazionale della Lega Internazionale dei Popoli in Lotta (ILPS)  
- Manila, luglio 2011***

*La Lega Internazionale dei Popoli in Lotta (ILPS), una delle aggregazioni antimperialiste internazionali più importanti del mondo, in luglio ha tenuto la sua quarta Assemblea Internazionale a Manila, nelle Filippine. La Dichiarazione Generale dell'Assemblea, di cui riportiamo sotto le conclusioni politiche, porta considerazioni importanti sulla crisi economica e sulle opportunità che apre per la rivoluzione. Importante è anche l'attenzione per il movimento di resistenza alla crisi delle masse popolari dei paesi imperialisti e l'indicazione di “**costruire e rafforzare partiti capaci di guidare la lotta di massa per la trasformazione rivoluzionaria della società**”.*

*Siamo lieti che un'organizzazione come l'ILPS dia rilievo alla necessità di costruire e rafforzare partiti comunisti nei paesi imperialisti e ponga la rivoluzione nei nostri paesi come compito all'ordine del giorno. La carovana del (nuovo)Partito comunista italiano, impegnata nella costruzione della rivoluzione per fare dell'Italia un nuovo paese socialista, porta questa sua opera come contributo al futuro luminoso che i popoli del mondo stanno costruendo.*

***Partito dei CARC- Settore delle Relazioni Internazionali***

***Costruiamo un futuro luminoso! Mobilitiamo il popolo per resistere allo sfruttamento e all'oppressione, nella situazione segnata dalla depressione globale prolungata, dal terrorismo di stato e dalle guerre di aggressione!***

La crisi globale del capitalismo continua a peggiorare. Vaste masse popolari si sollevano per contrastare le terribili conseguenze della crisi e le misure che i governi adottano per scaricarne il peso sulle loro spalle.

Il protrarsi della crisi mette in mostra il fallimento e il marciame dell'intero sistema capitalista mondiale e mostra anche ai popoli del mondo intero che bisogna intensificare le loro lotte contro l'imperialismo e contro i reazionari locali e per costruire un mondo nuovo e migliore.

### **La crisi globale persiste**

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2008, persiste e si è trasformata in una depressione globale. Causa immediata della crisi è stato il ricorso senza freni né regole della borghesia monopolistica alla speculazione finanziaria. La causa profonda è però la crisi di sovrapproduzione causata dalla contraddizione intrinseca al capitalismo tra l'alto livello di socializzazione della produzione da un lato e dall'altro l'appropriazione privata del prodotto sociale.

Inoltre, nonostante la crisi in corso, la borghesia monopolistica ha continuato a incamerare profitti riducendo ulteriormente gli introiti e i benefici sociali ai lavoratori e persistendo nelle attività finanziarie speculative.

I fondi pubblici derivati dalla ricchezza che i lavoratori hanno creato sono stati usati per salvare le grandi banche e le grandi società, per risanare i loro bilanci e riavviare il mercato azionario. Ma, nonostante questo, non c'è stato nessun miglioramento economico reale e l'andamento generale della produzione e dell'impiego continuano a stagnare quando non peggiorano. Chi subisce di più le conseguenze della disoccupazione, della sottoccupazione, della riduzione dello stipendio e dell'aumento dei prezzi di beni e servizi di base, è la gente che lavora, la stessa che crea la ricchezza di un paese.

I governi stanno si stanno infognando in disavanzi di bilancio e debiti pubblici enormi a causa delle riduzioni di imposta per i ricchi, delle sovvenzioni per favorire aziende di monopolio di stato, dei contratti sovra pagati e di salvataggi finanziari senza precedenti a sostegno della grande borghesia. Le spese per la produzione, per gli interventi e per le aggressioni militari hanno contribuito a far salire ulteriormente deficit e debito pubblico.

Il settore dell'impiego pubblico e il resto dei lavoratori sono messi ingiustamente sotto accusa per la cosiddetta inflazione da aumento dei salari e del deficit pubblico in salita rapida. È così che giustificano il saccheggio delle risorse pubbliche, camuffandolo come "misure di austerità", e costringendo così ancora di più i lavoratori a farsi carico della crisi.

I popoli oppressi e sfruttati del terzo mondo subiscono più di tutti le conseguenze della devastazione del capitalismo monopolistico in crisi. Il capitale speculativo sta mandando alle stelle il prezzo del cibo e del carburante, gettando sempre più milioni di persone nella miseria. Le multinazionali stanno assumendo il controllo in modo frenetico e sempre più accelerato su vastissime aree di terre, di foreste e di mare ricche di risorse per da cui trarre petrolio, cibo, minerali e altre risorse da esportare. Con la complicità di grandi proprietari terrieri locali, di Stati clienti e compradores, stanno espropriando violentemente i mezzi di sussistenza di contadini, braccianti, pescatori, popoli indigeni, mandriani, pastori e di altre comunità rurali da un lato all'altro dell' Africa, dell'Asia, dell'America Latina e dei Caraibi.

Tra i paesi sottosviluppati oppressi e le potenze imperialiste ci sono gli stati capitalisti meno sviluppati che sono dipendenti e spesso sottomessi all'imperialismo degli USA, dell'Europa e del Giappone. In questi paesi, le politiche imperialiste della globalizzazione neo-liberale attaccano la vita dei lavoratori, dei piccoli proprietari terrieri e dei piccoli

commercianti. L'imperialismo impone a questi stati l'intensificazione degli attacchi ai diritti dei lavoratori e alle loro condizioni di vita, l'erosione dei diritti democratici e delle libertà civili.

In questi paesi di sviluppo capitalista intermedio la globalizzazione imperialista spazza via industrie manifatturiere, posti di lavoro, culture locali, e alimenta la degradazione ambientale. Le società multinazionali che si occupano di commercio nel settore agricolo stanno assorbendo l'agricoltura e la produzione alimentare locali e le ristrutturano ai fine dei propri interessi di profitto globali. Le risorse nazionali sono saccheggiate dai monopoli multinazionali minerari, con vantaggio minimo per la popolazione. In alcuni di questi Stati, la classe dirigente locale è l'agente dell'imperialismo che amministra le sue politiche neo-liberali.

Le lotte democratiche anti-imperialiste condotte dai lavoratori di questi paesi sono una parte del fronte unito mondiale che lotta contro l'imperialismo.

La crisi del sistema capitalista mondiale che peggiora di giorno in giorno sta spingendo gli Stati imperialisti, guidati dagli USA, ad aumentare la produzione militare e a lanciare guerre di aggressione, occupazione e controrivoluzione. Gli Stati Uniti e i loro alleati della NATO non si fanno scrupoli a ignorare convenzioni internazionali e a calpestare le sovranità nazionali per lanciare guerre di aggressione come ad esempio quelle contro la Jugoslavia, l'Iraq, l'Afghanistan, il Pakistan e la Libia. In queste guerre di aggressione così come nelle campagne controrivoluzionarie in Colombia, India, Perù, Filippine e Turchia dove il popolo porta avanti la lotta rivoluzionaria armata, gli Stati Uniti e i loro tirapiedi locali stanno perpetrando i crimini di guerra più atroci contro l'umanità: genocidio, tortura sistematica, uso di armi nucleari, biochimiche ed altre armi di sterminio di massa, e attacchi deliberati contro le popolazioni civili.

Gli imperialisti sono uniti contro i popoli e le nazioni oppresse e contro i paesi che rivendicano indipendenza nazionale. Si impegnano però sempre di più nelle contraddizioni della lotta che conducono per ridiversi il mondo. Certi paesi tra cui i principali sono la Russia e la Cina, che ora si sentono minacciati dell'aggressione di USA e NATO in espansione sempre più eclatante, hanno formato nuove alleanze, come ad esempio, la Shanghai Cooperation Organization e la Collective Security Treaty Organization, che servono a contrastare l'alleanza Stati Uniti- NATO

## **Il popolo insorge per resistere**

Nei paesi imperialisti c'è un malessere sociale diffuso a causa dell'alto tasso di disoccupazione, dell'erosione di benefici sociali conquistati con molta fatica, delle limitazioni imposte ai diritti sindacali e ad altri diritti democratici e delle misure di austerità che colpiscono più che altro i lavoratori. Lavoratori, giovani e studenti, donne, migranti, persone di colore e altri settori della società convergono in proteste di massa e scioperi generali.

Dall'altro lato il monopolio borghese sta utilizzando in modo scaltro e perfido i mass media, le nuove tecnologie di comunicazione emergenti, i partiti politici borghesi, le chiese e le scuole per propagandare le idee e i pregiudizi anti-comunisti e per alimentare lo sciovinismo, il razzismo, i sentimenti contro i migranti, l'omofobia, il bigottismo religioso, l'isterismo guerrafondaio e il fascismo per dividere ed ingannare la gente, per fare avanzare la controrivoluzione, per occultare i motivi veri della crisi del sistema capitalista mondiale, e per minare le lotte rivoluzionarie popolari.

Tuttavia le condizioni di crisi persistono ed offrono l'occasione al popolo di sviluppare e rafforzare il movimento di massa e di costruire e rafforzare partiti capaci di guidare la lotta di massa per la trasformazione rivoluzionaria della società.

Nei paesi sottosviluppati, i popoli stanno conducendo varie forme di lotta contro l'imperialismo e le forze reazionarie locali. Stanno conducendo una resistenza armata contro le aggressioni imperialiste e contro le occupazioni in Iraq,

Afghanistan, Pakistan e Palestina. Ci sono anche lotte armate contro i sistemi reazionari in India, nelle Filippine, in Colombia, in Perù, in Turchia e altrove. Il sentimento antimperialista che cresce tra i popoli in America Latina ha incoraggiato alcuni governi, come quelli del Venezuela e della Bolivia, a far valere la loro sovranità nazionale contro le minacce e le imposizioni degli imperialisti USA. Il movimento anti-imperialista mondiale si è rafforzato in America Latina grazie anche alla resistenza unita dei popoli di Cuba, del Venezuela e della Bolivia.

I popoli che portano avanti lotte armate per la nuova democrazia e per la liberazione nazionale hanno le migliori possibilità di conquistare il potere politico e costruire un nuovo stato dal carattere anti imperialista e democratico, liberando se stessi dalle catene dell'oppressione capitalista.

I movimenti di massa legali e le rivolte di massa pacifiche che recentemente hanno scosso i regimi repressivi filo statunitensi in Nord Africa e nel Medio Oriente non possono di per sé cambiare il sistema reazionario dominante anche se riescono in alcuni casi a rovesciare i regimi autoritari. Creano, comunque, per i partiti proletari e per i movimenti di massa progressisti condizioni per rafforzare e sviluppare i fattori di trasformazione rivoluzionaria.

Il persistere della crisi dell'imperialismo e le contraddizioni crescenti tra i paesi imperialisti creano la possibilità per il generale indebolimento del controllo imperialista sui paesi sottosviluppati. Danno più possibilità ai paesi sottosviluppati e dipendenti di affermare l'indipendenza nazionale e di aprire la strada all'avanzata dei movimenti di massa anti imperialisti e democratici.

Le condizioni stanno diventando sempre più favorevoli perché i popoli del mondo possano decidere del proprio destino, convergere nell'unità più ampia e solida contro l'imperialismo e contro i movimenti reazionari locali e costruire un mondo libero dallo sfruttamento dall'oppressione e dalle guerre imperialiste, un mondo di libertà, uguaglianza, di prosperità e di pace.

(...)

### **Un futuro luminoso**

Le masse popolari hanno un futuro luminoso perché portano avanti lotte rivoluzionarie e costruiscono la loro potenza contro le forze che le opprimono e sfruttano. Non hanno altra scelta se non reagire con la lotta, visto che la crisi del sistema capitalista mondiale continua a peggiorare e distrugge le loro vite. Le forze popolari anti-imperialiste e democratiche garantiscono la crescita delle proteste di massa e delle lotte rivoluzionarie per la liberazione sociale e nazionale contro l'imperialismo e la reazione.

Le vaste masse popolari si stanno inesorabilmente muovendo verso un mondo fondamentalmente nuovo e migliore. Con le loro lotte risolte e militanti, le masse popolari e soltanto le masse popolari potranno liberarsi e creare un futuro luminoso.